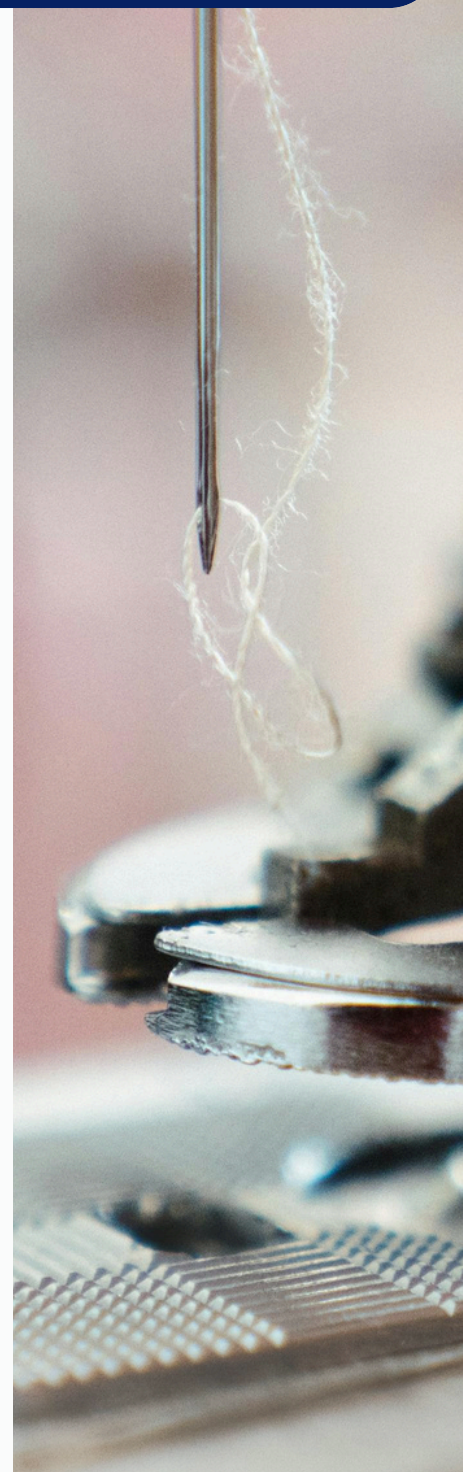


## 1 SCIOPERO GENERALE 29 NOVEMBRE 2024

Il 29 novembre è stato il giorno dello **SCIOPERO GENERALE** proclamato da Cgil e Uil in tutta Italia per otto ore, ridotte a quattro nel trasporto pubblico locale e marittimo (dalle 9 alle 13) e in quello aereo dalle 10 alle 14 per chiedere di cambiare la manovra di bilancio, aumentare salari e pensioni, finanziare sanità, istruzione, servizi pubblici e investire nelle politiche industriali.

La mobilitazione si è articolata in 43 piazze su tutto il territorio nazionale con cortei e manifestazioni e ha visto la partecipazione attiva di oltre 500mila persone.

I segretari generali, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri hanno concluso rispettivamente le manifestazioni di Bologna (corteo ore 9.30, da Porta Lama a Piazza Maggiore) e Napoli (corteo ore 9.30, da Piazza Mancini a Piazza Matteotti). In contemporanea, nelle altre città, dopo gli interventi dei lavoratori, i comizi sono stati conclusi dai dirigenti sindacali delle segreterie nazionali confederali di Cgil e Uil. La nostra segretaria generale, Daniela Piras, ha partecipato alla manifestazione di Venezia Mestre, mentre a Roma sul palco per la Uil c'era Alberto Civica.



## INDICE:

- 1 Sciopero generale
- 2 Sciopero generale Venezia Mestre
- 3 Sciopero generale Roma
- 4 Sciopero generale Roma - UILTEC Lazio
- 5 Sciopero generale collage foto - Roma
- 6 Sciopero generale - Napoli
- 7 Sciopero generale - collage foto - mix
- 8 Ringraziamenti sciopero generale UIL
- 9 Sciopero generale ringraziamenti locandina
- 10 Ringraziamenti sciopero generale UIL Lazio
- 11 Auguri di natale

## 2

## SCIOPERO GENERALE – VENEZIA MESTRE

Uno striscione con la scritta “Stop alla violenza contro le donne” ha guidato a Mestre il corteo di Uil e Cgil in occasione dello sciopero generale contro la manovra di bilancio. Oltre alla manifestazione veneziana – 7 mila partecipanti – che ha attraversato il centro della terraferma, i sindacati hanno organizzato cortei in tutte le province del Veneto. Nel corso della manifestazione sono stati ricordati i dati sulla crisi economica nel veneziano, dove le aziende attive sono passate 25.159 del 2021 a 24.954 nel 2023; le domande di Naspì da 34.988 nel 2021 a 43.861 nel 2023; la cassa integrazione in aumento dal primo semestre 2023 allo stesso periodo 2024 da 1.059.000 a 2.363.000 ore, con una crescita del 123%.



La nostra segretaria generale Uiltec, Daniela Piras, dal palco ha sottolineato le rivendicazioni dei lavoratori e pensionati contro una manovra, che, ancora una volta, punisce i più deboli, evidenziando la mancanza di progettualità e politica industriale per il Paese e, più in generale, le scelte strategiche, anche e soprattutto in campo energetico. Perché l'industria è la spina dorsale della crescita economica nazionale e la manifattura il cuore pulsante di questo sviluppo.





In oltre 40 mila a Roma per la mobilitazione indetta da CGIL e UIL per chiedere di cambiare la manovra di bilancio, considerata del tutto inadeguata a risolvere i problemi del paese, e per rivendicare l'aumento del potere d'acquisto di salari e pensioni e il finanziamento di sanità, istruzione, servizi pubblici e politiche industriali.

Lo sciopero generale, proclamato per l'intera giornata/intero turno di lavoro si è articolato in manifestazioni territoriali. A Roma l'appuntamento era alle 9 a Piazza dell'Esquilino da dove partiva il Corteo che attraversava via Cavour fino ad arrivare in via dei Fori Imperiali. Qui in uno dei luoghi più belli e suggestivi del mondo ad aprire il comizio è stato il segretario generale della Uil Lazio, Alberto Civica:

#### INTERVENTO COMPLETO:

Qui nel posto più bello del mondo, le lavoratrici e i lavoratori hanno risposto all'appello di UIL e CIGL per cambiare questa manovra. Caro Ministro Salvini, puoi fare tutti i decreti che vuoi, non chiudi la bocca ai lavoratori e alle lavoratrici! Perché noi siamo nel giusto quando diciamo che abbiamo due milioni e mezzo di persone che non riescono più a curarsi per problemi economici.



E in questa città, dove ci stiamo preoccupando, giustamente, di accogliere i pellegrini per il Giubileo, 330.000 persone hanno problemi con la casa, con il lavoro, con la cura. Che cosa ci rispondi? Che è uno sciopero politico? Sì, allora è uno sciopero politico se il Governo la sanità pubblica non la finanzia!

E basterebbe parlare con le persone per sapere se sono contente della sanità, basterebbe chiedere a ognuno di noi, perché tanto chiunque, purtroppo, in casa ha un parente o un amico in fila per fare una prestazione sanitaria e per averla presto deve pagare. E questo governo continua a finanziare la sanità privata invece che la sanità pubblica. Il nostro Presidente della Regione ci ha detto, "ma a voi che importa se un'ecografia la fa la sanità pubblica o la sanità privata? Basta che te la fanno l'ecografia!". La risposta è che non è così! Perché la sanità privata privilegia il profitto e i lavoratori della sanità privata vengono pagati meno degli altri. Allora noi non vogliamo pagare le prestazioni alla sanità privata e garantire il profitto a questi imprenditori, vogliamo garantire la sanità pubblica e vogliamo che le prestazioni vengano garantite a noi e per fare questo bisogna rinnovare i contratti ai lavoratori!

E chi paga di più le conseguenze di questa situazione? Le donne, i giovani e i pensionati, cioè coloro che hanno i redditi più bassi, perché le retribuzioni sono sempre più basse e la vita sempre più costosa! Abbiamo un'inflazione che aumenta e non aumenta per il costo delle materie prime, non aumenta perché c'è più domanda sul mercato; aumenta perché gli imprenditori, perché i padroni, intascano più soldi creando delle disuguaglianze che non hanno pari. Ad esempio, adesso è diventato un totem Elon Musk: 350 miliardi di dollari di patrimonio personale. Ma invece di pensare al fatto che la ricchezza vada redistribuita lo si osanna. Ma questa è una vergogna!

Dobbiamo redistribuire la ricchezza in questo paese. Perché non è vero che non ci sono i soldi per la sanità. Non è vero che non ci sono i soldi per i contratti. I soldi ci sono. Bisogna andarli a prendere dove stanno e portarli dove servono.

E tanto per essere chiari, le banche, hanno fatto profitti incredibili semplicemente perché la Banca Centrale Europea ha aumentato i tassi di interesse: hanno cambiato il numeretto nei loro computer e sono uscite delle cartelle di mutuo spaventose. Senza alcun merito hanno fatto quei guadagni. E se chiediamo di tassarli quei profitti perché questi ci servono per pagare la sanità pubblica, qual è l'errore che facciamo?

E cosa vogliamo dire degli extraprofitti delle industrie farmaceutiche? A Marina Berlusconi non piace che si chiamino extraprofitti; se ne faccia una ragione, li chiami come vuole, ma sono una montagna di soldi! Soldi che queste aziende hanno fatto vendendo i vaccini all'asta durante il Covid e non basandosi sui costi di produzione, ma all'asta, al miglior offerente. E il Governo dice che sbagliamo se chiediamo che questi vengano tassati per finanziare la scuola, per finanziare l'istruzione?



E parliamo delle famose industrie energetiche? Se stessimo al bar ci diremmo una frase molto semplice che capiscono tutti: ma com'è che, quando il barile aumenta il prezzo, alle pompe di benzina aumenta la benzina e quando invece diminuisce, il prezzo rimane invariato? Bene, questi sono tutti i profitti che vanno tassati, perché abbiamo bisogno di risorse per finanziare lo stato sociale di questo Paese.

Inoltre, abbiamo una piaga che si chiama precariato. Ci dicono che è stato raggiunto il record delle assunzioni. Quali assunzioni?

Quelle a 500 euro al mese, a 400 euro al mese, quelle per cui le donne sono chiamate al part time involontario, quelle per cui i giovani vengono chiamati al lavoro che non ha dignità, senza sicurezza? Noi, nei nostri CAF, nei nostri centri di assistenza fiscale, abbiamo visto lavoratori arrivare con delle busse paga di 5.000 euro di stipendio all'anno e 5.000 euro di mance per lavorare 24 ore al giorno davanti ad un forno! Di quali record si stanno prendendo i meriti?

E se noi lottiamo per questo sbagliamo? Ci chiedono se questo è uno sciopero politico? E allora la risposta è sempre la stessa: se i servizi essenziali garantiti dalla costituzione, la dignità delle persone e dei cittadini che pagano le tasse, il lavoro povero, le pensioni indecorose, se tutto questo è politica, allora sì, è uno sciopero politico, perché noi è esattamente questo che vogliamo cambiare!



E si parla dal rinnovo dei contratti, a partire dai contratti pubblici che sono fermi al palo e che ogni volta che si chiude un contratto si perde tutta l'inflazione che i redditi hanno accumulato negli anni precedenti. Anche perché se si chiudono i contratti pubblici poi per effetto si sbloccano anche quelli privati. Adesso abbiamo tanti contratti in scadenza o già scaduti, nel settore energetico, nei metalmeccanici, nel trasporto pubblico, e allora abbiamo anche proposto di mettere più soldi nelle tasche dei lavoratori detassando almeno gli incrementi contrattuali di primo e di secondo livello in modo da aumentare il reddito, ma sapete qual è stata la risposta?

Costa troppo caro. Invece chiedere di passare da 60.000 a 100.000 la flat tax, questo no, non costa! Con il risultato che a parità di reddito il lavoratore autonomo paga il 15% e il lavoratore dipendente fino al 45% con lo stesso reddito. E questa è un'ingiustizia che sono in grado di capire tutti.

E quando il Ministro Salvini cerca di screditare il sindacato sostenendo che questo è uno sciopero politico e mosso da origini di appartenenza politica la risposta da dare è che lui è un uomo che non ha mai lavorato in vita sua e che non ha la minima idea di quali siano le condizioni dei lavoratori, degli operai, e di cosa sia la politica sociale, sindacale; parliamo del sostegno alle fascia di persone più deboli, parliamo del fatto che oggi i poveri non sono più soltanto i disoccupati, ma sono anche i lavoratori, parliamo dei pensionati, i più tartassati d'Europa e di fatto il bancomat di ogni governo senza rivalutazione delle pensioni minime, parliamo dei non autosufficienti, dei malati che non hanno accesso alle cure. Questo è uno sciopero politico o uno sciopero per una maggiore equità sociale ed economica?

E poi ci dicono i che bisogna fare i figli. Ma come si pensano che si possano fare i figli con redditi di questo genere? E come pensano di risolvere la questione con i bonus? Loro non hanno la minima idea di quanto pesi un figlio per una famiglia di operai, perché questi sono problemi che loro non hanno mai incontrato nel corso delle loro lunghe carriere politiche. E tutto questo è ancora più incomprensibile che lo dica la "mamma cristiana". Possibile che non capisca che se le donne non hanno i servizi, non hanno uno stipendio adeguato, non hanno una libertà economica, i figli non si fanno?



Vogliamo parlare del futuro? Bene, questo è un paese che non progetta, non programma, non mette in campo una politica industriale. L'unica cosa che stanno facendo è il taglio alla spesa pubblica e, ancora una volta, a fare le spese chi sono? Lavoratori e lavoratrici. Adesso addirittura c'è stato il blocco del turnover. Mentre noi avremmo il problema opposto, cioè quello di mettere persone nella pubblica amministrazione. E a questo proposito vi chiedo di solidarizzare con i 4.000 precari del CNR, l'ente di ricerca, che stanno occupando l'istituto e rivendicano il diritto alla stabilizzazione. Ma se non si investe in istruzione, in università e ricerca, come pensate che il paese possa sviluppare?



Io credo che questa giornata sia una giornata memorabile per la nostra città, sia una giornata memorabile per la UIL e per la CIGL, perché qui e in altre 50 piazze in tutto il paese i lavoratori e le lavoratrici stanno protestando. E stanno protestando perché credono di potere ambire ad un futuro migliore. Credono che potrebbero dare un futuro migliore a loro, ma anche ai figli e ai figli dei figli.

Io credo che con questa mobilitazione noi abbiamo solo iniziato il percorso di protesta. Salvini dice che da quando ci sono loro sono stati fatti 934 scioperi. Caro Ministro, fate una domanda e date una risposta!

Io credo comunque che poiché l'azione del sindacato da sempre è stata un'azione in salita, noi continueremo nella nostra battaglia e la continueremo insieme a voi, fino a che voi ci darete la forza per parlare da questi microfoni, al fine di riuscire a sbloccare questa situazione.

Viva l'Italia, viva questo Paese, viva UIL e CGL, viva i lavoratori e le lavoratrici di questo Paese!

## 4 SCIOPERO GENERALE ROMA – UILTEC LAZIO

Per la Uiltec Lazio ha preso sul palco la parola del delegato Acea Simone Ramaccioni che ha sottolineato i problemi dell'azienda iconica della Capitale.



## INTERVENTO COMPLETO

Buongiorno a tutti,

Sono Simone Ramaccioni, delegato Uiltec Roma e lavoratore di Acea, l'azienda dei romani, quella che fornisce i servizi essenziali alla città di Roma.

Sono impiegato nella società di Acea Energia, l'area commerciale del gruppo Acea, quella che fornisce luce e gas, invia le fatture ai cittadini i quali poi si rivolgono allo storico salone del pubblico a piazzale Ostiense.

In questo breve intervento intendo esprimere tutta la mia preoccupazione e quelle dei quasi 400 lavoratori di Acea Energia che da circa 2 anni vivono nell'incertezza causata dai desiderata di



Acea di vendere questo asset del gruppo.

Tutti noi vogliamo chiarezza e per questo ci rivolgiamo a tutti gli attori in campo per non permettere questo inutile tentativo di dismettere pezzi aziendali così importanti.

Inoltre siamo al 29 Novembre e, dopo che le confederazioni Uil CGIL CISL hanno firmato con il Campidoglio un accordo sullo smart working per l'anno giubilare, alcune partecipate tra cui ACEA ignorano questo accordo. Tutto questo è inaccettabile, vogliamo subito risposte!

A Roma Acea è storia, non priviamo la città della sua storia.

Grazie a tutti voi, grazie Uil, grazie CGIL.







## SCIOPERO GENERALE – NAPOLI

A Napoli sono arrivati oltre 100 bus che hanno portato i manifestanti in città da tutta la regione Campania e da altre regioni limitrofe. “La presenza di Bombardieri alla manifestazione di Napoli – ha spiegato Giovanni Sgambati, segretario generale della Uil Napoli e Campania – testimonia che c'è un'attenzione dei massimi livelli nazionali a un mondo del lavoro del Mezzogiorno, ma soprattutto alla grande difficoltà che vive la manifattura del Sud, in particolare qui in Campania, a partire da Stellantis e Leonardo. E forti difficoltà ci sono in settori che sono anche diritti fondamentali come la sanità, l'istruzione e la mobilità pubblica”.

E così in 30mila sono partiti da Piazza Mancini, a Napoli per il corteo organizzato da Cgil e Uil in occasione dello sciopero generale per raggiungere Piazza Matteotti dopo aver attraversato il corso Umberto e via Guglielmo Sanfelice. Ad aprire il corteo, lo striscione delle due sigle sindacali che hanno proclamato lo sciopero con la scritta «Cambiare la manovra di bilancio».



«Mi pare che Salvini si sia sprecato in insulti, ci ha detto che siamo degli estremisti, ci ha detto che siamo ridicoli, e quegli insulti sono forse rivolti a queste persone che riempiono 40 piazze in questo splendido Paese, che chiedono soltanto di essere ascoltati, di modificare le scelte che sono state fatte finora». Lo ha detto Pierpaolo Bombardieri che ha poi concluso la giornata di mobilitazione con il comizio finale.

“Intanto mi pare che non tutto il governo abbia fatto le stesse valutazioni. Questa è una protesta pacifica, democratica, è strano che un vicepresidente del Consiglio attacchi in questo modo un diritto riconosciuto dalla Costituzione. Noi rispondiamo con queste piazze, rispondiamo con la democrazia, con manifestazioni pacifiche, democratiche, che chiedono cambiamenti”.

“La precettazione mette a rischio un diritto costituzionale che è riconosciuto alle persone e viene esercitato attraverso le organizzazioni sindacali. La sensazione è che ci sia un attacco politico sul diritto allo sciopero perché le progettazioni arrivano soltanto quando c'è lo sciopero di Uil e di Cgil. Al netto di questo la risposta migliore è questa che arriva da 50 piazze piene di persone che chiedono in modo democratico e pacifico di avere delle risposte, di fare dei cambiamenti”.



Non consentiremo che qualcuno disegni per la Campania un futuro senza fabbriche, fatto di emigrazione obbligata, assistenzialismo e diseguaglianze. Il Sud è anche industria, produzione, tecnologia, innovazione, competenze, maestranze. Con 5 miliardi e 300 milioni di euro in meno per il Mezzogiorno, come ci ricorda la Svimez, gli effetti finanziari della manovra saranno devastanti. Questo Governo sta per decidere che tutte le crisi aziendali, per le realtà al di sotto dei 250 dipendenti, saranno scaricate sulle Regioni, lavandosene le mani e scaricando sul territorio la ricerca di soluzioni che solo il Governo deve trovare.



### **Uil e Cgil: adesione oltre il 70% e piazze piene in tutta Italia**

"Sciopero riuscito. Il mondo del lavoro ha abbracciato le ragioni della nostra mobilitazione. L'adesione allo sciopero è stata di oltre il 70%, e mezzo milione di persone sono scese in piazza, nelle oltre 43 manifestazioni pacifiche e democratiche". Così Cgil e Uil plaudono all'esito dello sciopero generale proclamato per lo scorso 29 novembre.

"La legge di bilancio - aggiungono le due Confederazioni - non risponde ai bisogni del Paese e dei cittadini e le piazze piene di oggi l'hanno dimostrato, aumentare salari e pensioni, finanziare sanità, istruzione e servizi pubblici, investire nelle politiche industriali sono priorità per le lavoratrici e i lavoratori".

Risultati positivi in tutti i comparti. Dal settore metalmeccanico (85% Ducati di Bologna; 75% Brembo di Bergamo e Acciaierie Italia di Genova; 79% Ariston di Ancona; 85% Marcegaglia di Mantova; 74% Bosch di Bari; 90% Electrolux di Pordenone; 95% Ast di Terni) all'agroindustria (100% all'Heineken di Taranto, alla Sammontana di Firenze e alla Citterio di Parma; 85% alla Orogel surgelati di Forlì Cesena, alla Ferrarelle in Valle Camonica e alla Lavazza di Vercelli), passando per il chimico, la gomma plastica e il tessile (95% Isab di Siracusa; 90% Pirelli di Settimo Torinese; 90% Loro Piana di Vercelli). Dal settore edile e legno arredo (90% Italcementi di Brescia; 100% alla D'Agostino Costruzioni, cantiere anello ferroviario di Palermo, 75% a Poltrona Frau di Macerata) al commercio (85% Coop e IperCoop della Liguria e alla Carrefour di Carugate, 90% all'Ikea di Genova). Nei servizi punte del 100%, come negli appalti mense di Torino e provincia (Cams, Vivenda, Autentica Ladisa).



Nei trasporti si toccano punte del 100% in alcuni settori, come quello portuale con la compagnia portuale di Ravenna. Nel trasporto marittimo adesione fino all'80% nel personale dei traghetti in Sicilia di Caronte&Tourist e Liberty Lines. Adesioni altissime nei corrieri, sia diretti che indiretti: 80% Amazon indiretti e 90% in Dhl nel Lazio e in Ups in Lombardia. Nel trasporto pubblico adesioni alte a Torino e a Cagliari, con una media del 70%. Chiuse Linea 1 e 6 e la Funicolare centrale a Napoli, la linea M3 a Milano e cancellazioni di bus in molte città. Molto bene anche il trasporto aereo, con cancellazioni di più di 100 voli di Ita Airways e alcune cancellazioni all'aeroporto di Bologna e negli scali della Sardegna.

















Roma, 2 dicembre 2024

Prot. 122/2024

**Oggetto: Ringraziamento sciopero generale.**

**A TUTTE LE STRUTTURE**

Carissime e carissimi,

ci sembrava necessario condividere con voi, sin da subito, alcune riflessioni.

Intanto, vi dobbiamo un Grazie sincero, chiedendovi di socializzarlo con quanti insieme a voi hanno contribuito a rendere questa giornata incisiva e massicciamente colorata di blu. Si può sempre dare e fare di più, ma lo sforzo organizzativo, l'impegno profuso e la dedizione posta si sono notati limpidamente da Nord a Sud, anche laddove si prevedevano situazioni più complicate o maggiormente ad appannaggio della Cgil. Hanno risposto molto bene i capoluoghi di regione e di provincia che hanno ospitato noi, i colleghi della Segreteria e i Segretari nazionali delle categorie; ed anche i territori dove non è stata prevista alcuna presenza nazionale. Bravi tutti/e.

E' stato un risultato superlativo, se pensiamo alla censura, al dileggio e alla mistificazione che la quasi totalità della stampa e pezzi della politica hanno messo in campo per provare ad oscurarci ed azzopparci in ogni modo. Non ce l'hanno fatta. Siamo stati più forti, perché abbiamo saputo interpretare egregiamente il sentimento delle persone, ponendo con comprensibilità una principale questione di merito, economica e salariale.

Non abbiamo mai pensato allo Sciopero generale come fine, ma come prezioso e "doloroso" mezzo. Adesso la palla è nel campo del Governo, che ha masticato amaro per la portata della partecipazione. Ma la Presidente del Consiglio non può, dopo venerdì, fare completamente finta nulla. E d'altronde, il messaggio dalle piazze è arrivato talmente chiaro che si è dovuto zittire persino il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri Salvini, che fino a venerdì mattina aveva ingaggiato uno spasmodico ricorso alle agenzie e ai social in assetto "belligerante".

Continueremo in queste ore a chiedere più investimenti per i servizi costituzionalmente garantiti, la detassazione degli aumenti contrattuali, la valorizzazione della contrattazione decentrata insieme alle rivendicazioni che abbiamo messo in fila nelle scorse settimane nei nostri organismi.

L'obiettivo che dobbiamo darci tutti, adesso, alla luce della grande prova di venerdì scorso, è di alzare con costante gradualità l'asticella nella capacità di mobilitazione, presupposto necessario per

Aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

#### SEDE NAZIONALE

Via Lucullo 6, 00187, Roma | Centralino: +39 06 47531

Diretto: +39 06 4753210 | Fax: +39 06 4753295

Sito web: [www.uil.it](http://www.uil.it) | Email: [info@uil.it](mailto:info@uil.it)

Email segr. gen: [segreteria generale@uil.it](mailto:segreteria generale@uil.it)

Pec segr. gen: [segreteria generale@pecert.uil.it](mailto:segreteria generale@pecert.uil.it)

#### SEDE EUROPEA

International Trade Union House

Boulevard Roi Albert II, 5

B-1210 Bruxelles

T: +32 (0) 22183055

Email: [bruxelles@uil.it](mailto:bruxelles@uil.it)

una Comunità organizzata che sa di giocare una complicata partita collettiva praticamente in solitudine.

Stiamo dimostrando come si fa Sindacato. In modo serio e libero.

Siamo sicuri che continueremo a crescere e a portare a casa nuovi e importanti risultati, insieme.

Grazie davvero, buon lavoro e avanti tutta.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO  
(Emanuele Ronzoni)



IL SEGRETARIO GENERALE  
(PierPaolo Bombardieri)





**29 NOVEMBRE**  
**SCIOPERO GENERALE**  
 PER **CAMBIARE** LA **MANOVRA** DI **BILANCIO**







IL SINDACATO DELLE PERSONE  
00184 ROMA - VIA CAVDUR, 108  
TEL. 06 481661 Fax 06 4827250  
E-MAIL: urlazio@uilazio.it  
PEC: urlazio@pec.uilazio.it



DATA 02 dicembre 2024  
PROT. N° 2444\_2024/AC/CP/tf  
SETTORE Segreteria Generale  
OGGETTO Ringraziamenti

Ai Segretari Generali  
delle Categorie UIL Lazio

Ai Presidenti  
dei Servizi UIL Lazio

A Tutti gli Operatori  
ITAL UIL e CAF UIL del Lazio

Carissime/i,

vogliamo esprimere a tutti Voi un sincero ringraziamento per l'importante risultato ottenuto con la Vostra attiva partecipazione alla manifestazione di venerdì scorso.

Tutti insieme dirigenti, delegati, operatori dei servizi abbiamo dato testimonianza della forza della nostra confederalità e della nostra volontà di essere protagonisti nella nostra Regione come nel Paese.

Tutti insieme abbiamo dimostrato una grande capacità organizzativa a Roma, così come in tutti i Territori, e questo ha permesso la realizzazione di una grande manifestazione con una partecipazione che è andata ben oltre le aspettative.

Un grazie particolare a tutti coloro che hanno preso in carico il servizio d'ordine e che con la loro collaborazione hanno permesso di realizzare una ordinata, tranquilla e colorata manifestazione.

Cordiali saluti.

Il Segretario Organizzativo  
Carmelo Prestileo

Il Segretario Generale  
Alberto Civica

# AUGURI





È un Foglio di informazione sindacale della Uiltec regionale Lazio a cura della segreteria Uiltec regionale Lazio - Via Po, 162 00198 Roma - Tel. 06 85375733

Per segnalazioni e informazioni:

Maria Consuelo Granato - e-mail: [mc.granato@uilteclazio.it](mailto:mc.granato@uilteclazio.it) - Tel. 06 85375733

i nostri contatti:

Sindacato Regionale Uiltec Lazio

Segretario Regionale: Riccardo Marcelli

Indirizzo: Via Po 162, 00198 Roma

Telefono: +39 0685375733 Fax: +39 0685375742

E-mail: [segreteria@uilteclazio.it](mailto:segreteria@uilteclazio.it)

Sedi Territoriali UILTEC Lazio

UILTEC Frosinone

Segretario Generale: Giuseppe Caccianini

Indirizzo: Piazza Quaranta Martiri di Vallerotonda, 10 03100 Frosinone FR

Telefono: +39 077583581 Fax: +39 0775856644 E-

mail: [frosinone@uiltec.it](mailto:frosinone@uiltec.it)

UILTEC Latina

Segretario Generale: Luigi Cavallo

Indirizzo: Via Villafranca snc scala f angolo Via Romagnoli - 04100 Latina

Telefono: +39 0773486369 Fax: +39 0773413198

E-mail: [latina@uiltec.it](mailto:latina@uiltec.it)

UILTEC Area Vasta Alto Lazio (Rieti-Viterbo)

Segretaria Generale: Alessandra Aldini

Indirizzo: Via G.Mazzini, 1 - 01033 Civita Castellana

Tel: +39 0761598588

E-mail: [viterbo@uiltec.it](mailto:viterbo@uiltec.it)

L'Eco del Lazio e tutte le informazioni sulle nostre attività sono visibili sul nostro sito [www.uiltecromalazio.it](http://www.uiltecromalazio.it)